

FRATELLI D'ITALIA, SIGISMONDI: "IMPEGNATI NELL'ABOLIZIONE SENATORI A VITA"

20 Ottobre 2019



L'AQUILA - "Non è reato, né tanto meno è offensivo, ipotizzare che se ci fosse stata da sempre l'elezione diretta del Capo dello Stato, alcuni Presidenti della Repubblica, senza nulla togliere al loro valore, non sarebbero stati eletti e - aggiungo - forse non si sarebbero neanche candidati. Ad avvalorare questo ragionamento, espresso anche dal Presidente Marsilio durante la manifestazione in piazza San Giovanni a Roma, depone in maniera decisa proprio l'attuale quadro politico: se oggi infatti si votasse per il nuovo Capo dello Stato, questi sarebbe l'espressione di una maggioranza parlamentare che non corrisponde all'orientamento politico della maggioranza degli italiani".

Così in una nota il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Etel Sigismondi.

"Gli esponenti del Pd abruzzese quindi bene farebbero a evitare improbabili mistificazioni circa le parole del Presidente Marsilio, avventurandosi addirittura nell'invenzione temeraria di incidenti istituzionali col Presidente Mattarella, al quale Marsilio ha sempre serbato garbo e sincero rispetto istituzionale e personale. Piuttosto sarebbe interessante comprendere cosa pensano gli esponenti del centrosinistra riguardo la proposta di modifica costituzionale per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica sostenuta da Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia. Sarebbe importante comprendere se anche Paolucci e Fina ritengono, come noi, il popolo italiano capace e maturo di scegliere ed eleggere il nuovo Capo dello Stato - aggiunge - Sarebbe infine utile comprendere se il Partito Democratico, ora che si è finalmente giunti al taglio del numero dei parlamentari, vuole condividere un'altra proposta di Fratelli d'Italia e cioè quella di abolire il privilegio ottocentesco dei Senatori a vita. È semmai su questi temi che gradiremmo confrontarci col centrosinistra, che in verità appare sempre più privo di contenuti".

"Fratelli d'Italia prosegue nell'impegno per l'ammodernamento dell'architettura costituzionale con la raccolta firme, anche nelle piazze abruzzesi, per la sottoscrizione delle quattro proposte di legge di iniziativa popolare: l'elezione diretta del Presidente della Repubblica; l'abolizione dei senatori a vita; l'introduzione in Costituzione di un tetto massimo alla pressione fiscale; la supremazia dell'ordinamento giuridico italiano rispetto a quello europeo", conclude.